

**IL PUNTO DI VISTA**

# Venti concorsi diversi non servono

*Scrima: Formigoni sbaglia, così non migliora la qualità*

**È** giusto che le regioni dedichino grande attenzione alla scuola, ma quella del reclutamento è questione che riguarda l'intero sistema, nella sua dimensione unitaria e nazionale, e a quel livello va affrontato e discusso. Solo allora vedremo se e quanto i sindacati possano condividere progetti di riforma. Quello che è certo è che non possiamo avere venti modalità diverse di reclutamento in Italia: sarebbe davvero paradossale che inaugurassimo con la balcanizzazione del sistema scolastico le celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia!

Far crescere la qualità della scuola è obiettivo sacrosanto e condivisibile, che si impone come priorità specie in realtà territoriali ben più svantaggiate di quella lombarda: ma la proposta



**Roberto Formigoni**

di far assumere i docenti direttamente dalle scuole, se può far contento qualche alleato della giunta lombarda e di governo, non offre alcuna soluzione ai problemi che il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, dice di voler affrontare..

Va bene far leva sul merito e sulla stabilità del personale, come invoca Formigoni, ma servono impegni veri e adeguate risorse. Difficile premiare il merito quando non si è in grado di assicurare a tutti un livello decente di retribuzione; impossibile favorire la stabilità quando si tagliano decine di migliaia di posti, costringendo il personale a cambiare la sede di servizio, o finché rimane troppo alta la percentuale di personale precario.

Su questi temi in ogni caso non ci si può affidare alle azioni di singole realtà regionali.

**Francesco Scrima,**  
*segretario Cisl scuola*

